

Parma

Festival Presentati i migliori prodotti indipendenti sulla scena

Podcast, quell'universo di suoni e immagini che piace sempre di più

Un debutto con il botto. E si pensa già al bis

La «prima»

Si è conclusa ieri la prima edizione del PodFest-Piccolo festival del podcast: tre giorni organizzati da Informagiovani del Comune di Parma e gestita dalla cooperativa Auroradomus, co-organizzatore il podcast Bouquet of Madness.

» «PodFest-Piccolo festival del podcast»: l'evento, suddiviso in tre giornate, ha permesso di ascoltare dal vivo diciotto tra i podcast indipendenti più interessanti della scena italiana. Si è conclusa ieri la prima edizione, organizzata da Informagiovani del Comune di Parma e gestita dalla cooperativa Auroradomus, co-organizzatore il podcast Bouquet of Madness.

Il bilancio finale tracciato dagli organizzatori è molto positivo, tanto che sarebbe già in cantiere l'ipotesi di un bis per l'anno prossimo. «La città ha reagito molto bene all'edizione "zero" del nostro festival - sottolinea Claudia Giansanti, coordinatrice di Informagiovani -. Già dalla prima serata, venerdì, al Centro Giovani Federale, anche se la tavola rotonda era su prenotazione, abbiamo avuto un numero davvero importante di presenze. Nella giornata di sa-

bato, ospitata al parco Ducale e a "Lostello" in Cittadella, abbiamo registrato oltre duecento partecipanti. E anche con la giornata finale al Centro Giovani Federale abbiamo toccato un centinaio di presenze».

Tanto entusiasmo da parte dei parmigiani di tutte le età per l'esordio del festival. «Soprattutto al parco Ducale abbiamo visto un pubblico eterogeneo: ad ascoltare i podcast sono venuti dai più maturi fino ai ragazzi più giovani - commenta Francesco Mainini che, insieme al resto dell'équipe di Informagiovani, ha ideato il festival -. Alcuni ragazzi sono arrivati appositamente da al-

Gli organizzatori

«Abbiamo avuto un pubblico di tutte le età: dai più maturi fino ai ragazzi più giovani»

tre città per ascoltare i podcast dal vivo. Il nostro segreto? Abbiamo voluto fare un evento che, parlando di cultura pop, andasse in tanti quartieri diversi della città». «L'evento ha avuto un respiro nazionale: sia i volontari che ci hanno aiutato operativamente sia gli autori dei podcast sono venuti un po' da tutto il Paese - aggiunge Chiara Arneodo della squadra di Informagiovani - e ciascun autore partecipante ha potuto fornire il proprio contributo. Un'altra caratteristica del festival è la dimensione collettiva. Il pubblico e gli autori hanno fatto gruppo: si sono conosciuti e "contaminati" fra di loro. Questo perché abbiamo portato a contatto con la gente qualcosa come il podcast, che di solito si fa solo mediato, dietro uno schermo o un microfono».

Ma cosa si è ascoltato durante il festival? «Podcast piccoli, autoprodotti o di



piccoli editori - spiegano Giansanti, Mainini e Arneodo -. Inoltre abbiamo coinvolto realtà come Radio Officina del Centro giovani Montanara e RadiorEvolution dell'Università di Parma. Importante ancora il contributo di Bouquet of Madness». «È

stato bellissimo - affermano Federica Frezza e Martina Peloponesi, podcaster di Bouquet of Madness -: il mondo del podcast è aperto e accogliente, e questo evento ne è stato la prova».

Riccardo Zinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le location

L'evento si è sviluppato in Giardino, in Cittadella e al Centro Giovani Federale.